

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli"

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano 15 - Semestre L. 7.50 - Trimestre L. 4. - All'estero per un anno L. 32 - semestre, trimestre, mese in proporzione.



PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati

Splendido e artistico ingrandimento fotografico al platino, formato 38x48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.

La nostra amministrazione lo dà GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigete la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro con assegno postale al proprio domicilio, con imballaggio e costo del pacco-partout (Totale lire 2.00).

Saggio dell'ingrandimento e dell'elegante Spessa-partout.

(N. B. Lo Stabilimento Dotti e Bernini, di fama italiana, fornisce ingrandimenti alle condizioni sopra esposte soltanto, ai soci della "Patria").

Altre facilitazioni concesse esclusivamente ai soci della "Patria".

PREZZI CUMULATIVI

Table listing subscription rates for various publications like 'Patria del Friuli', 'L'Informatore', 'Guida delle Alpi', etc.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1916

(FACILITAZIONI COMUNI ANCHE CON ALTRI GIORNALI)

"La Patria del Friuli", e

Il Figurino dei Bambini con supplemento Il Grillo L. 19.40

Il Giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo L. 19.40

La Moda Pratique, addizionale annuale per l'Italia L. 23.-

PREMI SPECIALI

Chi si abbona, col nostro, ad un qualsiasi di questi tre giornali, aggiungendo soli 30 centesimi (spese postali) riceverà una splendida serie di dodici cartoline a colori dell'Espresso.

Chi si associa cumulativamente col nostro giornale alla Moda Pratique ed l'Espresso, all'altro degli altri due periodici soprarielati, verrà agitato (contro invio di soli 30 centesimi) il mensile "Manuale dei lavori femminili di Teresita e Flora Oddone" volume di 500 pagine con 822 incisioni e 48 tavole in elegante legatura, nel prezzo di L. 5.50.

La Stampa Sportiva settimanale illustrata L. 19.-

La Novità, giornale di moda L. 20.80

La Scienza per tutti, rivista pratica mensile L. 19.80

La Moda Illustrata dei bambini L. 19.80

Il Ricamo L. 19.-

La Rivista Politica parlamentare, splendida pubblicazione politica, settimanale a camera aperta, e quindicinale a Parlamento chiuso L. 23.50

La Rivista Agricola, con diritto a ricevere gratuito e franco di porto il nuovo volume di G. Mancini: "Il Superfossato" che in commercio costa L. 2 L. 23.-

Minerva, importante opera di statistica rivista delle riviste L. 23.-

Conferenze e prolusioni, altro interessante periodo di cultura L. 19.-

Gli Avvenimenti, splendido foglio settimanale illustrato L. 45.-

Storia della Grande Guerra d'Italia L. 55.80

Storia della Guerra Mondiale L. 51.30

Gran Mondo, periodico illustrato di grande lusso L. 22.-

Emporium, ottima rivista di cultura utilissima nelle famiglie L. 22.50

Mondo, rivista illustrata di gran pregio, interessantissima L. 25.-

La Serbia di ieri.

Abbiamo visto l'assetto balcanico fissato dal Congresso di Berlino: l'Austria s'incrina facendosi concedere, con l'appoggio germanico, il permesso di occupare e amministrare la Bosnia-Erzegovina.

L'induzione sono: avere una base contro gli Slavi; impedire la formazione di una grande Serbia che assorbirebbe la Croazia e almeno ne attirerebbe le migliori forze; considerazioni di indole dinamica e di politica interna.

In tal modo s'iniziano le rivalità balcaniche delle Potenze, che si oppongono, in nome dei loro interessi, alle aspirazioni slavo-serbe. L'Austria ritrova la sua via di politica orientale, avanguardia della Germania nella Macedonia, verso Salonico.

L'attuale sconvolgimento balcanico è l'effetto di questi primi passi. Pertanto le nazionalità balcaniche cominciano a prevalere: hanno di fronte il comune nemico: la Turchia, e alla spalle le Potenze, decise a mantenere in apparenza lo status quo territoriale, ma di fatto a seguire i propri interessi economici. I Balcanici al di sopra dei dissidi interni sono d'accordo nel fine comune; si mostrano capaci di agire e più attivi di quel che non li abbia considerati il Congresso. L'austria diventa nemica dal panslavismo.

La Serbia è il centro di tale movimento. Nonostante questo suo indirizzo ben chiaro, essa deve subire la politica di Milano che, salito al trono nel 1892, si sottopone alla tutela di Vienna. Egli vincola la libertà economica serba con un trattato e si dà ad una politica nettamente austrofila, pago di essere riconosciuto re. Ma il popolo è contrario alle direttive del governo. Vigoreggia il partito liberale che lavora per l'istituzione di un regime parlamentare; radicali e progressisti si limitano ad auspicare riforme d'indole amministrativa.

Un'assemblea nazionale che riforma la costituzione del 1869 costringe Milano ad abdicare. Nel 1899 s'inizia un periodo turbolento, con prevalenza dei radicali russofilo-nazionalisti. L'Austria spinge Milano al ritorno, ma il

popolo vi si oppone. Le discordie continuano intense, finché tre anni dopo la Camera è sciolta, il Gabinetto dimesso. Le gravi illegalità compiute nelle elezioni fanno prorompere lo sdegno di tutti.

Alessandro I., figlio di Milano, con un audace colpo di Stato s'impadronisce del potere, favorito dal popolo. Ma la debolezza del suo contegno lo rende subito inviso. Per opera del ministro Nenadovic, si stipula un trattato serbo-bulgaro. Milano rimpatriò ed è a un comando nell'esercito; in realtà influenza sull'opera del governo.

Alessandro si stacca dal padre che lo vuol unire ad una principessa austriaca, per sposare Draga Luntowitz, russa, tornando al regime costituzionale con un secondo colpo di Stato; ma al solito gli manca l'energia per proseguire l'opera iniziata.

Tanto l'Austria che lo Zar sono irritati contro la nuova regina odiata fortemente anche dal popolo. Alessandro, imbelite banderuola, muta e rimuta la costituzione a suo gradimento, con penose incertezze. Governa ora dispoticamente, ora appoggiandosi agli uni o agli altri.

Una tale condotta accresce lo stato di eccitazione nervosa nel popolo stanco e disgustato. Ad un tratto a Schlabaz nel 1902 è eletto re di Serbia Pietro Carageorgevich.

Alessandro, sempre più innetto, non comprende la gravità del momento: stringe di più i freni sopprimendo la libertà di stampa, inasprendo la costituzione senza avvertire le condizioni del proprio trono che è all'orlo del precipizio. Il regime militare è dotato inasprisce la popolazione che abbandona ad un atto risolutivo: nella notte dall'11 giugno 1903 si compie il famoso regicidio e il re, Draga, i suoi due fratelli ed altri cadono per mano di una congiura. Furono l'Austria, la Russia, i Carageorgevich, o l'esercito e promuovere il delitto?

I fatti positivi sono questi: la nazione approva l'opera del congiurati, è soddisfatta della meritata catastrofe di Alessandro, Austria e Russia s'accordano subito col nuovo Re.

Il quale instaura il regime parlamentare e dà vigore al moto panserbo. Formasi una nuova società su basi

moderne, democratiche; si tien conto delle forze della nazione che sono coordinate e dirette da una mano ferma che pur sente la pubblica volontà. La scadenza del trattato doganale con l'Austria (1905) importa un conflitto economico, risolto con una convenzione serbo-bulgara. L'Austria protesta. Le rievazioni si inaspriscono sempre più; al suo comportamento austero e slegato la Serbia prende decisa posizione contro di essa o si dimostra contraria ad ogni transazione conciliativa.

Questo stato di cose prolunga e variamente fino alla prima campagna balcanica. Dopo la guerra libica un complesso di circostanze contribuiscono a collegare gli Stati Balcanici nella lotta comune per la definitiva cacciata del Turco.

Per le logoranti campagne macedoni l'esercito dei Giovani Turchi era poco florido. Nel 1912 gli ultimi accordi sono conclusi; nel febbraio si firma il trattato serbo-bulgaro, nel settembre la convenzione militare bulgaro-greca. I Bulgari mettono in campo 300.000 uomini, i Greci 120.000 e la flotta. Il Montenegro aderisce completamente.

Gli incidenti diversi di frontiera e le risme macedoni non fanno che affrettare lo scoppio delle ostilità, malgrado gli sforzi diplomatici delle Potenze e le mediazioni del conte Bernthold. Gli eventi precipitano. I Balcanici chiedono alcune concessioni. I Turchi che non si degnano di rispondere direttamente, fanno alle Potenze vaghe promesse; onde, rotti gli ultimi indugi, si apre la prima campagna aspra e pugnace.

Di essa il ricordo è ancor vivo nella nostra mente. La rapida e sanguinosa marcia bulgara verso Kik-Kilias, Lule-Burgas, Adrianopoli; i Montenegrini intorno a Scutari e nel sangaccato di Novi-Bazar; i Serbi in Macedonia; i Greci in Epiro; la Turchia invoca l'impossibile intervento diplomatico delle Potenze. I Bulgari lottano con brillanti battaglie giungono a Chatalgic, i Greci a Salonico. Ad un tratto si arrestano poco lontano da Costantinopoli.

Per spiegare questo fatto e l'accostamento del Bulgari vittoriosi al prossimo armistizio, bisogna considerare la situazione generale d'Europa.

Mentre la Francia propone invano il disarmamento delle Potenze, le altre nazionalità, pur consentendo ai popoli vincitori gli aumenti territoriali guadagnati, non ne precisano i limiti. Sopravviene il conflitto serbo-austriaco. La Serbia determina a raggiungere l'Adriatico occupando gli antichi porti che le appartenevano nel Medio-Evo (S. Giovanni, Alessio, Durazzo), si oppone anche ad accettare l'autonomia dell'Albania, secondo la tesi sostenuta dall'Austria, ma intende aggregarsi parte di questa regione, lasciandosi libertà di culto e di vita nazionale.

L'Italia - passivamente - e la Germania accettano la proposta austriaca che nega alla Serbia i suoi posti profonde per un'Albania indipendente esige garanzie per i suoi interessi economici nei Balcani. Inghilterra e Russia si mantengono quasi estranee spettatrici.

Pasci è il feroce sostenitore del programma serbo. Oltre a questo interviene il conflitto bulgaro-rumeno. La Rumenia si era dichiarata neutrale fino a che non fossero sopraggiunti cambiamenti territoriali; ora al richiamo interessata a impedire l'allargamento bulgaro, l'Austria che sembra decisa alla guerra, si accorda con Bukarest. La situazione è gravissima (novembre 1912): sembra imprevedibile la configurazione europea; il minimo incidente farà scoppiare l'incendio; Francesco Ferdinando è preteso alla guerra.

Frattanto questo complesso di circostanze induce i Bulgari, oltre le ragioni militari, (la difesa di Costantinopoli molto agguerrita, l'esercito assa-

littore affinato) all'armistizio durante i negoziati, i quali si svolgono nella seconda metà di dicembre a Londra.

Intanto a Vailonia si stabilisce un governo albanese provvisorio. I Serbi rinunciano al primo punto del loro programma.

Mentre la conferenza sta per definirsi, a Costantinopoli avviene il grande colpo di Stato. Turco, promosso da Enver bey Tsalat bey, Hagl bey. Al grido di viva la guerra, uccide il Ministro della guerra Nazim pascia, dimessosi il gran visir Kiamil pascia, si instaura un governo giovane Turco, determinando l'indignazione europea e la rottura dei negoziati londinesi.

L'offensiva turca abile ma insufficiente contro i bulgari, non è successo. Il piano, ben ideato, rovinò per l'esiguità delle forze disponibili. Intanto, Giannina è espugnata; la lotta prosegue fiacca. Nel marzo le Potenze intervengono mediatrici. Si concludono armistizi, eccettuato il Montenegro: le valorose truppe di Re Nicola assediato e preso Scutari, non vogliono cedere la città all'intimidazione delle Potenze. Ma la minaccia di una spedizione a base austro italiana lo arrende. (Dolorosi ricordi ci risveglia la nostra azione politica - diplomatica sull'altra sponda dell'Adriatico, sulle orme dell'Austria!)

Con la definitiva pace di Londra, i confini del territorio lasciato ai Turchi sono fissati da una zetta tra Enos sull'Egeo e Midia sul Mar Nero.

Ogni altra questione è deferita al consiglio delle Potenze.

L'Inghilterra cerca di conciliare gli interessi dei vincitori secondo i principi della nazionalità; ma essi non sentono la voce della moderazione; combattono fino all'eccesso, gettandosi gli uni sopra gli altri; non sanno trattenere le aspirazioni ambiziose degli imperialismi particolari; il vinto intanto si salva con le armi e la diplomazia, mentre gli alleati d'un tempo si disingannano!

Ogni nazione con gli aumenti territoriali mira ad ottenere la prevalenza morale, assoluta e materiale. Bulgaria, Serbia e perfino la Grecia, imbalanzate, avanzano nuove pretese. La discordia scoppia e si risolve con il secondo conflitto balcanico: serbo-greco-montenegrino contro la Bulgaria.

Alla metà del luglio un armistizio; a Bukarest e a Costantinopoli, rispettivamente il 10 agosto e il 17 settembre si conclude la pace, tenendo conto degli elementi trascurati a Londra: le esigenze politiche sopra quelle nazionali. In tal modo la Macedonia è divisa fra Serbia e Grecia; terre bulgare passano sotto altro scettro.

La Serbia dalle due campagne balcaniche esce accresciuta di 3267 kmq. di territorio e di 1.633.950 abitanti (Baldacci, La nuova Balcanica in «Nuova Austrologia» 16 giugno 1914). Le condizioni generali per le durissime prove sono alquanto indebolite. L'aumento constatato nelle regioni di Kossovo e Monastir. Dopo i due conflitti le relazioni delle forze balcaniche accresciute singolarmente, sono invariate nei rapporti reciproci poiché l'Europa delegò la Rumenia dell'equilibrio. Moralmente chi guadagna è la Grecia con i suoi primi successi militari.

La Serbia si accinge a restaurare le proprie relazioni coi vicini, i disaccordi con l'Austria continuano per la questione delle ferrovie orientali.

Fino allo scoppio dell'attuale conflitto la Serbia progredì sempre sulla via del miglioramento.

L'idea di un grande Regno non venne mai meno nella fede di codesto fiero popolo.

Tale è la storia della sua vita nazionale, da Dusclano il grande a Pietro primo, dal medioevo a ieri. L'avvenire suo è uno dei più vivi problemi della nuova Europa. Ma questo non sarà posto se non quando la presente crisi è superata e vinta.

Diogene.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

L'Assistenza Civile. - Il diligente Comitato costituito dall'assessore signor Luigi Bachiera col sindaco e dai signori Eno cav. uff. Riccardo, Guarnieri dott. Giacomo e Valenzia Leone, dedica dall'inizio della guerra tutto il suo interessamento tutta la sua attività alla varie pratiche cui fu preposto.

Le numerosissime istanze per sussidi alle famiglie dei richiamati furono ad una a una prese in esame ed accolte o respinte seconda dei casi.

A tutt'oggi vengono erogate circa ottocento lire per settimana; i sussidi accorrono periodicamente dall'ottimo segretario signor Alberto Cirvan che siede in permanenza alla sede del Comitato in Municipio.

I preposti alla Assistenza Civile, han fatto sorgere, ed ora dirigono con tatto e con criterio, il posto di ristoro allo stazione ferroviaria; i soldati malati e feriti che vengono o partono dai nostri quattro ospedali trovano ivi, oltre a un po' di conforto materiale la più amorosa assistenza da parte di tante buone signore e signorine.

Gridiamo doveroso riportarne i nomi, elencando quelle che han già prestato o che attualmente prestano l'opera propria a beneficio della provvida istituzione: Giulia Rosati, Rosa Po on, Maria Roviglio, Erminia Locatelli, pm. Silvia Porcia, Rosa De Paoli, Gemma Dinon Figini, Rosa Marcolini, Gina Manfredini, Ida Ruini, Rosa Brunetta, Ottilia Veroli, Maria Plateo Lorenzon, Bappina Ronchi, Teresita D'Andrea, Lidia Anquini, Luisa Gazetta, Maria Ronchi, Laura D'Andrea, Rina Ronchi, Ada Tia, Felicia Busetto, Maria Tia, Maria Pazzini, Gina Lorenzon, Elisa Locatelli, Leonilde Piemonte, Maria Figini, Gina

TRIVIGNANO

Antora sul servizio postale. In merito alla rettifica inviata dalla Direzione delle Poste sul reclamo per il servizio postale nel nostro Comune, dobbiamo osservare che non comprendiamo come la Direzione in parola possa asserire così candidamente delle cose non vere, tanto più che dovrebbe essere ben informata.

E' vero che il servizio automobilistico venne subito scespo appena scoppia la guerra.

E' vero che questo servizio non venne riattivato, come venne invece riattivati su altre linee, sebbene impellenti interessi pubblici lo richiedessero. I paesi fra Palmanova e Udine si rifornivano quotidianamente di tutto a Udine e Palma. Oggi, con i bisogni triplicati, causa la presenza di militari, non si possono più rifornire regolarmente, ciò che ha aumentato del 50 per cento almeno il costo della vita.

E' pur vero che venne provvisto ai bisogni dei servizi postali con un servizio a cavallo.

Ma è altrettanto vero che questo servizio ha sempre male funzionato, e specialmente negli ultimi due mesi, proprio a sbalzi, lasciando il paese anche tre giorni consecutivi senza posta; e che oggi, da venti giorni in circa, non funziona affatto, ed invece è costituito da un postino in bicicletta; ed è altrettanto vero che rotta la bicicletta, funziona il procaccia sessantenne a piedi.

Dunque niente servizio regolare, niente automobili, niente cavalli, ma bicicletta e infine i piedi. E questo avviene a chilometri 12.50 dalla capitale della Provincia!

Ordinariamente riceviamo la posta, che viene distribuita la mattina a Udine, l'indomani nel dopo pranzo; dunque da Udine a Percotto mette 30 ore in circa, e questo quando viene; per es. oggi non è venuta, e bisogna

sando l'arma.

- Se mi compiacete, amico mio, vi troverete contento, - continuò Diavoleto, facendo risuonare nella mano alcuni scudi, che aveva levati di tasca.

- Questo è già un altro paio di maniche. Quando le persone sono ragionevoli, lo pure lo sono.

- Ebbene, amico, scendete ed apriteci. Quello che devo dirvi, non può essere detto ad alta voce ed all'aria aperta.

- E chi mi risponde delle vostre intenzioni?

- Quest'uomo, - lo rassicurò Diavoleto, scoprendo la testa del becchino.

- Chi siete e che volete? - riprese con un accento che indicava che lo scherzo si poteva far serio.

- Diavoleto capi che bisognava prender tempo e ricorreva alla seduzione dal momento che aveva ritrovato un leone, dove pensava d'incontrare un semplice agnello.

- Indimenticai, messer Francesco. - Ah! il diavolo sa anche il mio nome! - rilevò con una calma micidiosa il serciatano.

Prima di tutto ritirare quel moschetto, e facciamo tregua...

- Come volete - rispose l'avversario lasciando la mira, ma non abbassando l'arma.

- Ah! sei tu, Pietro? Non mi ero ingannato, - fece il serciatano.

- Ebbene, consegnate a Pietro la spada e le pistole che avete alla cintura, e vi lascerò entrare.

- Diavoleto eseguì tale operazione, dopo la quale il serciatano chiuse la finestra, accese ed aprì la porta.

- Insomma, che volete? - domandò.

- Il cadavere di Antonio Gil.

- Par farne che?

- Nulla a voi deve importarne, quando siate pagato bene.

- Vi trovo abbastanza ragionevole.

ma l'argomento è un poco brusco. - Lo raddolcirò con l'oro.

- Quanto vi pare che possa valere, non il morto, ma il rischio al quale mi espongo?

- Sembrami che dieci scudi.

- Precisamente.

- Non è un cattivo prezzo, ma non avrete il morto se non mi date il doppio.

Diavoleto meditò un istante.

Continuo.

Appendice della "PATRIA DEL FRIULI"

Le tre figlie del conte.

In primo luogo, il vento, senza che condò voglio castigarli.

- Terminato il ragionamento, prima che Diavoleto avesse pronunciata la sua ultima parola, d'intimazione, ritrosi dalla finestra a vi ricomparve immediatamente, armato di un lungo moschetto, col quale prese di mira il finto satana.

- Chi siete e che volete? - riprese con un accento che indicava che lo scherzo si poteva far serio.

- Diavoleto capi che bisognava prender tempo e ricorreva alla seduzione dal momento che aveva ritrovato un leone, dove pensava d'incontrare un semplice agnello.

- Indimenticai, messer Francesco. - Ah! il diavolo sa anche il mio nome! - rilevò con una calma micidiosa il serciatano.

Prima di tutto ritirare quel moschetto, e facciamo tregua...

- Come volete - rispose l'avversario lasciando la mira, ma non abbassando l'arma.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 21 Dicembre 1915 (Bollettino N. 209)
 Nella conca di Plezzo col favore della nebbia il nemico aveva occupato una nostra posizione avanzata verso il torrente Körtinica, proteggendolo poi con mine. Nella notte sul 19, un nostro reparto di fanteria, con azione parimenti di sorpresa, riacquistò la perduta posizione prima che l'avversario riuscisse a far brillare le mine.
 Lungo la fronte rimanente, situazione invariata.
 Generale CADORNA.

Cronaca Cittadina

Una nobile lettera del senatore di Prampero alle dame infermiere
 Abbiamo potuto procurarci, e siamo lieti di poterla pubblicare, la seguente lettera diretta dal senatore di Prampero alla marchesa Costanza di Coloredo-Mels, vicepresidente della Croce Rossa italiana.
 Ricordiamo che la compianta contessina Bianca di Prampero, con lo slancio e lo spirito di sacrificio a tutti noto, assisteva i poveri feriti all'Ospedale Topog-Wassermarkt, giustamente apprezzata come uno dei migliori.
 Udine XX dicembre 1915.
 Cara Marchesa,
 Sempre aspettavo un po' di serenità d'animo per rispondere senza lacrime alla commovente manifestazione che Ella con le infermiere, la signora Bona Luzzatto con le assistenti al posto di Soccorso, mi vollero fare per la perdita della mia Bianca.
 Il conforto che a me viene dal sapere così unanime apprezzate le qualità sue, cui modestia non voleva a nascondere, mi riempie l'animo di indimenticabile emozione e mi fa orgoglioso d'esserle stato padre.
 Quale Presidente poi della Croce Rossa, sono fiero ed ammirato per tanta fratellanza di cooperazione che rende le infermiere una per tutte e tutte per una. Ricordo che tre dei miei figli furono ricoverati in questo Ospedale e non posso dimenticare le amorevoli cure, dalle quali furono circondati.
 Grazie di cuore per tutto e per tutti. Perenne sarà la mia riconoscenza non solo come padre, ma pure quale Presidente, per l'onore che a me ridonda dalla mirabile disciplina loro abnegazione.
 Il passato mi sia arrischiato dell'avvenire.
 Suo aff.mo
 A. di Prampero

La guerra degli alleati.

Tra Bulgari e greci avvenne già uno scontro.
 Nemici « naturali », fra loro, greci e bulgari, che si contendono vari territori: apparso nessuna sorpresa se, trovandosi a contatto e data l'attuale effervescenza degli animi, si piacciono fra di loro.
 Ed un'azione bellica avvenne in territorio albanese, fra soldati bulgari e greci, con perdita di feriti da ambo le parti; non vi furono morti. L'ordine fu ristabilito.
Tracotanza bulgara.
 Ma sembra che i bulgari si lascino esaltare dalle facili vittorie con l'aiuto dell'Austria e della Germania ripetute contro la Serbia. Difatti, si abbandonano a gesta degne di barbari. Alla loro entrata in Monastir, visto un convoglio di farina destinato da comitati americani di soccorso alla popolazione serba, se ne impadronirono con la violenza, malgrado il medico che accompagnava l'ambulanza soccorritrice avessero issata la bandiera americana. I bulgari la strapparono e molestarono i medici; possono anche sentinelle intorco al convoglio.
 Conosco questo straccio - avrebbe detto un ufficiale bulgaro al dott. Forbes. - Esso è buono soltanto a spaventare i messicani!
 Fu impedito ai medici di lasciare Monastir per rifugiarsi in Grecia.
 La commissione americana inviò una protesta al governo americano.
Le operazioni ai Dardanelli entrano in una nuova fase.
 Conformemente al piano concretato fra gli Stati maggiori degli alleati (e per consiglio, pare, anche di Lord Kitchener, il quale ha visitato di persona il campo dell'azione) il comando britannico trasferì le truppe che erano state sbarcate a Suvla, nella parte settentrionale della penisola di Gallipoli, su altra parte di operazione. Il valore strategico delle posizioni di Suvla era venuto diminuendo in ragione del nuovo sviluppo delle operazioni in Oriente. L'imbarco delle truppe insieme con tutto il materiale si effettuò nelle migliori condizioni, senza che i turchi molestassero: ciò che fa onore (lo disse alla Camera dei comuni anche il ministro Asquith) agli eserciti di terra e di mare che vi parteciparono. Anche i giornali inglesi mostrano pienamente soddisfatti del felice risultato di questa operazione pericolosa e difficile, massime nella stagione in cui siamo.
 I turchi, a loro volta, cantano a gloria: furono essi, col loro assalto, che obbligarono gli inglesi a lasciare Suvla e Auzac; e già le truppe turche si spinsero fino alla bosta del nemico abbandonata e fecero grosso bottino di guerra!
La sicurezza dell'Inghilterra nella vittoria.
 Alla Camera dei Comuni, ieri, il ministro per le munizioni, Lloyd George, espone l'opera compiuta dal suo dicastero. Il risultato è del più soddisfacente; e sarà sempre maggiore. La produzione delle granate a mano è aumentata di quaranta volte; la produzione di lanciabombe è ora, per ogni quindici giorni, eguale alla produzione intera del primo anno di guerra. Ma vi sono altri progetti - soggiunge il ministro, senza però precisarli, naturalmente - fra i quali, fra altro, una scuola di guerra di trincea e al sono fatte esperienze importantissime. L'Inghilterra può non soltanto soddisfare le proprie esigenze, ora, ma anche continuare a fornire, come fornisce, quantità considerevoli di munizioni agli alleati che ne abbiano bisogno. E non pertanto, continuerà, anziché aumentare il lavoro cannoni, mitragliatrici, munizioni, armamenti bellici non ce ne saranno mai abbastanza, finché non se ne abbiano a sufficienza per aprire di viva forza il varco che condurrà alla vittoria.
Oltre quaranta combattimenti aerei!
 I bollettini francese, inglese e belga arrivati ieri, narrano i soliti bombardamenti contro colonne, posti, trincee ed opere tedesche; e qualche scontro di pattuglie.
 Nella mattinata di ieri, quattro velivoli francesi da bombardamento scortati da sette apparecchi con mitragliatrici, lanciarono venti granate sulla stazione di Millhouse, e gli inglesi annunciano ben quarantatré combattimenti aerei, nei quali due aerei tedeschi e uno inglese furono abbattuti.
Cambiamento nel Comando Supremo in Russia.
 Lo Zar ha diretto al generale Busky, dispensato dalle funzioni di co-

ULTIMA ORA

Sulla tomba di un socialista la Francia s'inchina reverente
 PARIGI, 22. - Camera dei deputati. In principio di seduta ieri il Presidente Deschamps pronunciò l'elogio funebre del deputato Vaillant, decano del partito socialista francese; e disse fra l'altro: - Vaillant che ebbe durante tutta la sua vita dinanzi agli occhi ideali di giustizia sociale e fratellanza umana, è morto, in mezzo alla più spaventosa delle guerre... Che cosa dico? Egli ne è morto ed è morto anche di ciò che egli chiamava il tradimento di quel socialismo tedesco che non trovò nella sua coscienza una parola per protestare contro tali misfatti ed onte, contro le violazioni dei trattati, contro il ratto dell'Alsazia Lorena, lo sgarramento del Belgio e della Serbia, oggi ci inchiniamo reverenti dinanzi al vegliardo che curvo sulla sofferenza umana gridò sino al suo estremo respiro la sua esortazione per l'orrore del militarismo prussiano e la sua volontà di combattere ad oltranza e vincere, per assicurare al mondo una pace durevole; ci inchiniamo dinanzi al cittadino che nel suo figlio prestava servizio sotto le armi in Francia, è morto in piedi, sulla fronte verso il nemico. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. - S. h. di Berlino. Il comun scato ufficiale dice:
 Fronte occidentale: A ovest di Ullrich, un distaccamento tedesco occupò una trincea in linea e respinse un contrattacco notturno. Vi furono violenti duelli di artiglieria su parecchi punti della fronte. Nessun altro avvenimento importante.
 Fronte orientale: nella notte dal 19 al 20, un distaccamento russo di avanguardia occupò la fattoria di Dekshoi, immediatamente a sud-est di Wady, presso la sponda fronte; ne fu sloggiato verso A sud del Lago di Mygonyevyge e presso Kosovonoksa e nord-ovest di Chortorysk, distaccamenti nemici in ritirazione furono respinti.
 Fronte balcanica: situazione generalmente immutata. (Stef.)

Dichiarazioni socialiste al Reichstag

ZURIGO, 22 S. h. di Berlino: Il Reichstag approvò il credito di dieci miliardi. La minoranza socialista votò contro. Il socialista Ebert dichiarò che la maggioranza del gruppo socialista votava a favore, ma che riaffermavano contrarietà alla politica di conquista e invitata dal Governo a prendere tutti i provvedimenti atti a lenire il disagio economico del popolo.
 Il cancelliere non risponde.
 Eger continua: Le cupidigie annescenti dei partiti borghesi sono causa che la guerra si prolunga, impoverisce l'Europa e rovina la civiltà; perciò la minoranza del gruppo socialista verpinge il credito. (Stef.)

Il più Grande Deposito di pastrani

Spezialità della Sartoria « Città di Parigi » Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin
 FORNITORI DELLA R. MARINA

MUZZANA

Beneficenza. A questo Comitato di assistenza civile, pervennero: L. 100 dalla sig. Contessa Vittoria Elti Zignoni Rubini; L. 50 dal cav. Francesco Braidà; L. 50 dal sig. Lucio De Gleris.
 Il Presidente co. Alfonso Colombatti a nome del Comitato porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatoi.

TARCENTO

Gentilezza di bimbi. - Questa lettera è giunta oggi al Comitato di Azione Civile:
 Nel desiderio di concorrere al regalo che verrà fatto ai nostri soldati nell'occasione delle prossime feste io e la mia sorella rimandiamo ai dolci e ai giocattoli dell'altro di Natale perché siano devoluti ai soldati nostri.
 Distintamente salutando
 Paolo, Angelo e Rosina Zanotti.

CORDOVADO

In memoria del tenente Vidal caduto sul campo della gloria.
 Nel trigesimo della morte gloriosa del Ragioniere Bruno Vidal, sottotenente dei granatieri, gli amici di Cordovado rendono omaggio solenne al valoroso, caduto sul campo dell'onore il 20 Novembre 1915.
 L'intelligenza perspicace, il senso superiore all'età sua, l'alto valore morale, la prodezza e l'ardire con cui compì il suo dovere di soldato, lo resero caro a quanti lo conobbero, e molto da Lui aspettava la Patria.
 Ben a ragione va superba del suo Bruno la famiglia, nello schianto del dolore, e gli amici con essa, ed il paese, che l'annovera fra i suoi figli migliori.
 Al genitori desolati tutto il compianto, e l'augurio sincero, che gli altri due figliuoli, Cesare e Vittorio, pure essi alla fronte, possano in tempo non lontano, ritornare vittoriosi ed incolmi alla loro casa adorata, per riportare il sorriso, il conforto e le liete speranze.

CORDOVADO

Ad onorare la memoria del prode ufficiale pervennero al Comitato di assistenza Civile di Cordovado le seguenti offerte:
 Conti Cariotta e Antonio Freschi L. 20, contessa Maria de Pappi-Freschi 10, conte Carlo Freschi 10.

MEMORIA

Per il compianto. - Ad onorare la memoria del compianto Nino P. - univono le offerte alle varie istituzioni di beneficenza. Oltre le già accennate, alla locale Sezione della Croce Rossa, sono pervenute le seguenti: Palese dott. cav. Giuseppe 5, Barbi Massimo di Udine 5, Ciotoli dott. Giuseppe 5, Diatei Edoardo 2, Stefanutti Giuseppe 5, tenente Francesco Gogna 5, Pittini Giuseppe fu Giacomo 5, Pittini Ing. Enrico 20.

LA PESCA DI BENEFICENZA.

Magrado il tempo orribile, l'esito della pesca di beneficenza, per assistere all'infanzia di Ospedale fu superiore ad ogni previsione. Sabato sera e ieri al comitato sono pervenuti nuovi ricchi doni i quali, per la tarda presentazione, non poterono figurare fra i premi della pesca. Per tale fatto è data la promessa di nuovi doni e di molti non ancora stati sorteggiati nella giornata di ieri, il comitato ha deciso di risapere la pesca domenica 26 corr.

TRIBUNALE DI GUERRA.

Presieduto dal tenente colonnello cav. Carlo Caporali, sabato il Tribunale di Guerra ha discusso tre cause, una delle quali interessava un vostro cittadino e della quale fu già dato esteso resoconto. Ecco l'esito delle altre due.
 Il soldato Santillo Giacomo per furto è stato condannato ad un anno di reclusione.
 Il soldato Gabrielli Carlo è stato assolto dall'imputazione di lesioni di un suo commilitone.

PALUZZA

La consegna della medaglia alla vedova di un eroe.
 L'altra mattina nella sala del consiglio comunale con una commovente cerimonia, il generale Arrighi consegnò la medaglia di bronzo al valor militare alla vedova del caporal maggior dell'8 alpini Puntel O. s'avaldo della classe 1891, caduto il 25 giugno p. p. a Pal Piccolo in un assalto contro l'odiato nemico.
 Vi intervennero le rappresentanze dei vari reparti militari, l'autorità comunale, il giudice conciliatore avvocato Gonano, la Società di tiro a Segno, la scolarezza con gli insegnanti, il corpo dei pompieri.
 Dissero ispirate parole d'occasione il sig. generale Arrighi ed il sindaco sig. Osvaldo Brunetti.
 Quindi il generale, fra la più intensa commozione consegnò la medaglia alla vedova addolorata ma orgogliosa dell'eroico compagno della sua giovinezza.
 Si pregano i signori abbonati che manassero anche una col volta dei giornali ai danni subito avvio alla vostra amministrazione.

OPERAZIONE CIVILE.

Offerta all'azione civile. - Per onorare la memoria del marito Napoleone Morgante, la moglie Elisa De Biasio offre L. 50 al Comitato di Azione Civile di Tarcento, e i cognati Serafini e Filiberto De Biasio offrono L. 25, in sostituzione della corona. Anche la famiglia Pivdori, seguendo la nobilissima consuetudine di onorare beneficamente verso i. 5 in morte di Napoleone Morgante.

S. DANIELE

Opera del Comitato di Assistenza Civile. - Nella seduta tenuta ieri dal benemerito Comitato di Ass. Civile si deliberarono varie beneficenze. Al Giardino d'Infanzia, che tiene cinquanta bambini dei richiamati fu assegnata una somma di L. 100, e fu inoltre stabilito di pagare L. 50 mensili a cominciare da gennaio. Al Patronato Scolastico furono assegnate L. 400 da essere impiegate per l'acquisto di indumenti elementari. A festeggiare il giorno di Natale sarà distribuito a tutti i poveri una razione doppia di minestra e pane, più una di carne con contorno, e il sindaco cav. Sotero offre per l'occasione 1/2 litro di vino per ognuno. Plaudiamo all'opera del Comitato, il quale si rende specialmente meritorio per il sussidio votato al Giardino d'Infanzia, le cui risorse sono scarse.

MORTO PER LA PATRIA.

Morto per la Patria. - Nell'Ospedale territoriale di Verona, dopo alcuni giorni di permanenza e ove aveva dovuto sottostare a una operazione chirurgica, è morto il soldato di fanteria Masutti Giovanni di Domenico. Il padre Domenico è consigliere comunale per la frazione di Villanova e ha inoltre altri due figli sotto le armi; un'altro figlio ancora trovato a casa, pensionato, per essere stato ferito in Libia in un'importante combattimento nel quale ha conseguito di essere fregiato della medaglia d'argento.

UFFICIO PER NOTIZIE ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI.

Le signore adibite a questo ufficio vi lavorano con solerzia. Infatti a 517 ammontano le notizie ricevute da Udine Sacile e da altre sezioni; le notizie chieste a 230 e 650 quelle mandate a Udine dei degnati agli ospedali del paese.

OFFERTA A FAVORE DEL GIARDINO D'INFANZIA DA PARTE DEI FORNITORI DI ALLOGGI MILITARI.

Seravillo D. Vittorio L. 25, Conti Cionti Beltramo 51,76, Msa De Concina 40, Gentili Giulio 40, Piuzei Giuseppe 0,69, N. R. Lucchi nob. Carlo 5,84, Bidonci Domenico 1, Mencilini Edoardo 2, Coralli Giovanni 1, Endrigo Alessandro 4, Pietro Bianchi fu Sante 1, Luigi Della Sante 1, Sotero cav. Licurgo 5, Corradini Arnaldo 230, Chiarlo Manlio 1, Mania Vittorio 1, Carolina Ronchi 0,50, Bortolotti Irma 1, Pietro Rascatti 2,06, Milani Giovanni 1, co. Gno Di Caporacco 5, Ferrugio Nicolò 1, Macoritto Giuseppina 1, Totale L. 191,15.
 La Presidenza sentitamente ringrazia.

PER LA PATRIA.

Un altro soldato ha dato la vita con valore alla patria; è Silvestri Alfonso di Giuseppe che combatteva a Podgora.
 Onore al valoroso caduto e condoglianze alla famiglia.

CAVASSO NUOVO

Per la Croce Rossa. - La direzione dei lavori della sezione ciclisti del genio minatori per iniziativa del comandante tenente Antonio Rizzo promosse, fra i propri dipendenti una sottoscrizione a beneficio della « Croce Rossa Italiana » il cui ricavato di L. 240 a mezzo dell'assistente sig. Pietro Calligaris rimetteva al sig. G. Colussi Presidente del comitato di preparazione civile di Cavasso Nuovo onde sia unito alle 200 lire deliberate dal Comitato stesso spedito alla direzione della Croce Rossa. Tale offerta era accompagnata da ferventi parole di ammirazione per la nobile e santa opera.
 Notiamo che questi operai mandarono già una cospicua somma a questo Comitato di Assis. Civ.

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli BRANCA MILANO
 Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo
 Guardarsi dalle contraffazioni!

Le Pasticcerie Giuliani

assumonsi spedizioni pacchi postali a

Pastrani Pelliccia

Spezialità della Sartoria « Città di Parigi » Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin
 FORNITORI DELLA R. MARINA

Il più Grande Deposito di pastrani

Spezialità della Sartoria « Città di Parigi » Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin
 FORNITORI DELLA R. MARINA

Memorazione del prof. Perusini alla Commissione delle imposte

Ieri per la prima volta, dopo i due gravi lutti che colpirono la distinta famiglia dell'ottimo presidente cav. dott. Costantino Perusini, si è radunata la Commissione Imposte del 2. Mandamento di Udine.
 Il vice presidente co. avv. Colombatti commemorò con sentite parole le due perdite dolorose e propose di inviare al presidente le più profonde e vive condoglianze, invitando i membri ad alzarsi in segno di lutto.
 Il commissario cav. Someda a nome della Commissione si associò all'invito del vice presidente e la Commissione accolse ad unanimità la suddetta proposta.

Beneficenza varia

Offerta a mezzo della Patria. - Alla Scuola e famiglia: Famiglia del Vacchi nella ricorrenza di un tristissimo anniversario 10; Francesco Nicolò in morte di G. B. Zloti 1; conte Enrico ed Antonietta De Brandis 10; Margherita Bosero Gennari 5. Per i doni di Natale ai feriti degnati a Udine: Ing. Pioacco p. 5 cent L. 1250, Spivach Seconda 2, Giuliano Del Meure 2, Elisa Mucchioli Raiser in morte di Alice Cappelletti 5.
 Per le vedette del Castello: Giacomo Comessatti 5, Mobilificio Sello via Portanovva 5, Giacomo Antonini 5.
 Alla congregazione di Carità farmacia Pandolfi 1 in morte di Leonardo G. B. Zloti.

Accompagnamento all'umbr.

Fu ieri accompagnato all'umbr. di morte il dentista Alceo Cappelletti, da un complesso di mali spento prima ancora di raggiungere i trent'anni. Precedevano la bara gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; poi, venivano alcune splendide corone portate a mano (una ne mandò la famiglia del compianto Raffaelli), predecessore del Cappelletti nello stesso gabinetto dentistico, le insegne religiose, i sacerdoti. Sulla bara, posava la corona della moglie e dei figli. Dietro il funebre carro, alcuni parenti, uno stuolo numeroso di signore, una lunga fila di amici, di ammiratori. Ed era sulle labbra di tutti la lode, il compianto; poiché Alceo Cappelletti, nella sua modesta vita di professionista e di capofamiglia, aveva operato sempre in modo da meritare stima ed affetto. Buono, di cuore sensibile, sapeva usare anche la pietà verso i poveri che a lui ricorrevano. Dotato di naturale intelletto, studioso, si dilettava anche di arte, e maneggiava il pennello con discreta maestria. Con lui scomparve un uomo buono; soprattutto, scomparve un ottimo padre e marito.
 Alla sua cara memoria, un mesto saluto; alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio 2 MARONE, LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena, Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Castello 6 - Parigi 14 Rue Paderborn - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Tracce per ogni linea e spazio di linea misurata
corco 1/4 pagina di vista in (colonna) L. 0,50
in riga: 1,50
Nel corso del giornale (a la) conta



ISCHIROGENO

SOLO L. 3

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'incettore Cav. OROATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICESTERPIA - IPROVINA in spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX - ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ALCOOL SOLIDO

Scaldarancio

Il mezzo più pratico, più semplice, più sicuro; per riscaldare in campagna vivande, acqua ecc. senza bisogno di fornelli speciali.

Si vende in latte da 100 grammi circa.

Rivolgersi a

M. FERRARI & C. - CREMONA

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale

2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 160 la boccetta di 18 pillole lattifughe, in tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) rimesso alla Posta - Roma - Genova

Franc. Cogolo Gallista via Saverghana N. 18 - Bione aperto il suo gabinetto alle ore 9 alle 12. Si rena a domicilio.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati alle Esposizioni di Milano 1891 ed a quella di Berlino 1885 con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonarri medico primario dell' Ospedale Maggiore di Milano, fu dimostrato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costruiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 3 la Boccetta di 24 pillole

La Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto la Pepsina vegeto-minerale, ma con la differenza che non può essere dimesso e nitito dagli altri ordinarî rimedi, possono essere alopatori a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione gastrica: non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purganza.

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-Farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutti le principali Farmacie del Regno

Tutte le boccette di Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale e di Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna intrazione il nome dell' inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei cerchietti esclusivamente riconosciuti da celebrità mediche alla Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mionico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stadi di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 24 bicchierini di rosella nella giornata. Fiacone L. 3,50. Per addizioni nel Regno a. 30 in più. Antica premiat. FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C. Cordoglio - Palazzo della Borsa.



Lacqua Salso-Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima TRUCCO & SALICE (Proprietà) OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

CONTRA L'OBESITÀ PER INALAZIONE PER IPOERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è in Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. PAOLO 11 - ROMA, Via di Pietra, 61 - GENOVA, Piazza Francesco Marone

STITICHEZZA

esuberanza sagnante / Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgoli del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale a base di Gascara Sagra da Podofillina

GRAINS DE VALS

Guarigione con VALS

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo L. 1,50 il Fiacone Preparato da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigete GRAINS DE VALS sopra ogni pillola

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, biotariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rimomatissimo

Collirio Puoci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci 30 anni di successo continuato L. 1,25 per 1 fiacone, L. 2,25 per 2 fiaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 61 ed in tutte le principali Farmacie

MALATTIE CUTANEE

Crema rinfrescante - Vero medicamento, Specifico del Pruriti Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Scorpolate.

APO CRÈME

Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.

APO CADE

Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenti-complici: L. CAVALLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 274 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni & C. Milano-Roma - Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa in Udine presso Bosero Augusto, farmacista

La reclame è l'anima del commercio